

Domenica 1 ottobre 2006

Le lettere, firmate con nome e cognome, vanno inviate a: "Lettere e Opinioni" Il Giornale dell'Umbria, via Monteneri, 37 - 06100 - Perugia (Pg) fax: 075.529.51.62



Oppure via E-mail: opinioni@gioernaledellumbria.it
foto@gioernaledellumbria.it

Il business delle separazioni

Caro Direttore, le separazioni e i divorzi sono una emergenza sociale non solo per i risvolti culturali, psicologici ed etici ma anche il peso economico, alti costi, che comportano. Le separazioni e i divorzi sono una risorsa economica per i commercianti (duplicazione delle abitazioni, arredamenti, giocattoli, alimenti, tempo libero...) e, soprattutto, per i professionisti che ruotano attorno a questa emergenza (legali, psicologici, assistenti sociali, mediatori familiari e culturali, pediatri...) e per le varie cooperative che operano nel sociale. La litigiosità, che contribuisce ad arricchire i professionisti, sovente è alimentata da una non equa applicazione della legge. Molti professionisti, poi, non conoscono a fondo la legislazione familiare oppure sono ideologicamente schierati. Manca in loro, talvolta, quella professionalità che questa specifica emergenza richiede. Consulenze legali a costi proibitivi, psicoterapie, sedute di mediazione si susseguono e con sempre maggior frequenza i problemi socio-psicologici, relazionali ed economici si complicano, divenendo di difficile soluzione a danno esclusivo e certo dei minori. Il "buonismo" che sembra animare gli operatori del

settore non è un buon servizio reso ai separati e ai loro figli perché finisce per creare - nei fatti concreti - nuove tensioni ed alimenta una rinuncia e fuga dal diritto-dovere alla genitorialità. La mediazione familiare dà i suoi frutti quando esiste già, in ambedue i genitori, la disponibilità al confronto. Tale predisposizione, però, è già sufficiente per far ritenere la mediazione superata, in quanto il dialogo, di fatto, già esiste e le controversie sono solo di natura interpretativa di come svolgere al meglio il proprio ruolo genitoriale. Altrimenti, la mediazione provoca ulteriore conflittualità e danni ai figli. La mediazione, poi, non può essere improvvisata e non è sufficiente il solo fatto di aver frequentato un corso abilitante. Conoscenze teoriche sì, ma soprattutto predisposizioni umane e rispetto delle opinioni e modalità attuative di ciascun genitore. L'auto-mutuo-aiuto, invece, è fondamentale per creare rispetto e collaborazione genitoriale nelle separazioni. Le esperienze di ciascun genitore, all'interno di un gruppo ristretto, vengono messe a confronto e le singole problematiche acquisiscono la giusta contestualizzazione sociale e familiare. Ne scaturisce un aiuto sincero, una solidarietà che dura nel tempo, il superamento di una emarginazione e solitudine che spesso è alla base di profondi disagi e

conflitti.

Con questa tecnica si comprende che genitori si resta anche dopo la separazione. Il confronto d'esperienze, libere da presupposti e condizionamenti istituzionali, è risultato - in tutti questi anni - sempre positivo.

I tribunali, dal canto loro, devono "giudicare" in tempi brevi, prendendo posizioni chiare, esaustive e inequivocabili, nel rispetto dell'equità genitoriale (tanto più necessaria con l'introduzione dell'affido condiviso) e punire il genitore che elude le proprie responsabilità verso i figli e chi ritiene la prole una sua "proprietà" esclusiva da usare contro l'altro genitore.

Chi ha difficoltà nei rapporti con i figli e con l'ex-coniuge, chi si avvicina alla separazione farebbe bene informarsi su questa realtà, ancor prima di affidarsi, ciecamente, a legali e servizi sociali.

La nostra associazione sta stipulando convenzioni con vari legali, psicologi proprio per contenere le spese dei propri soci e dare loro risposte vere e chiare e non pasticci che rinviando ad ulteriore contenzioso giuridico.

Diffidare, comunque, di chi promette mare e monti, di chi resta vago sugli onorari, di chi dà sempre ragione al proprio cliente. Nelle separazioni, la verità non è mai solo appannaggio di un solo coniuge e genitore.

UBALDO VALENTINI
(genitoriseparati@libero.it)